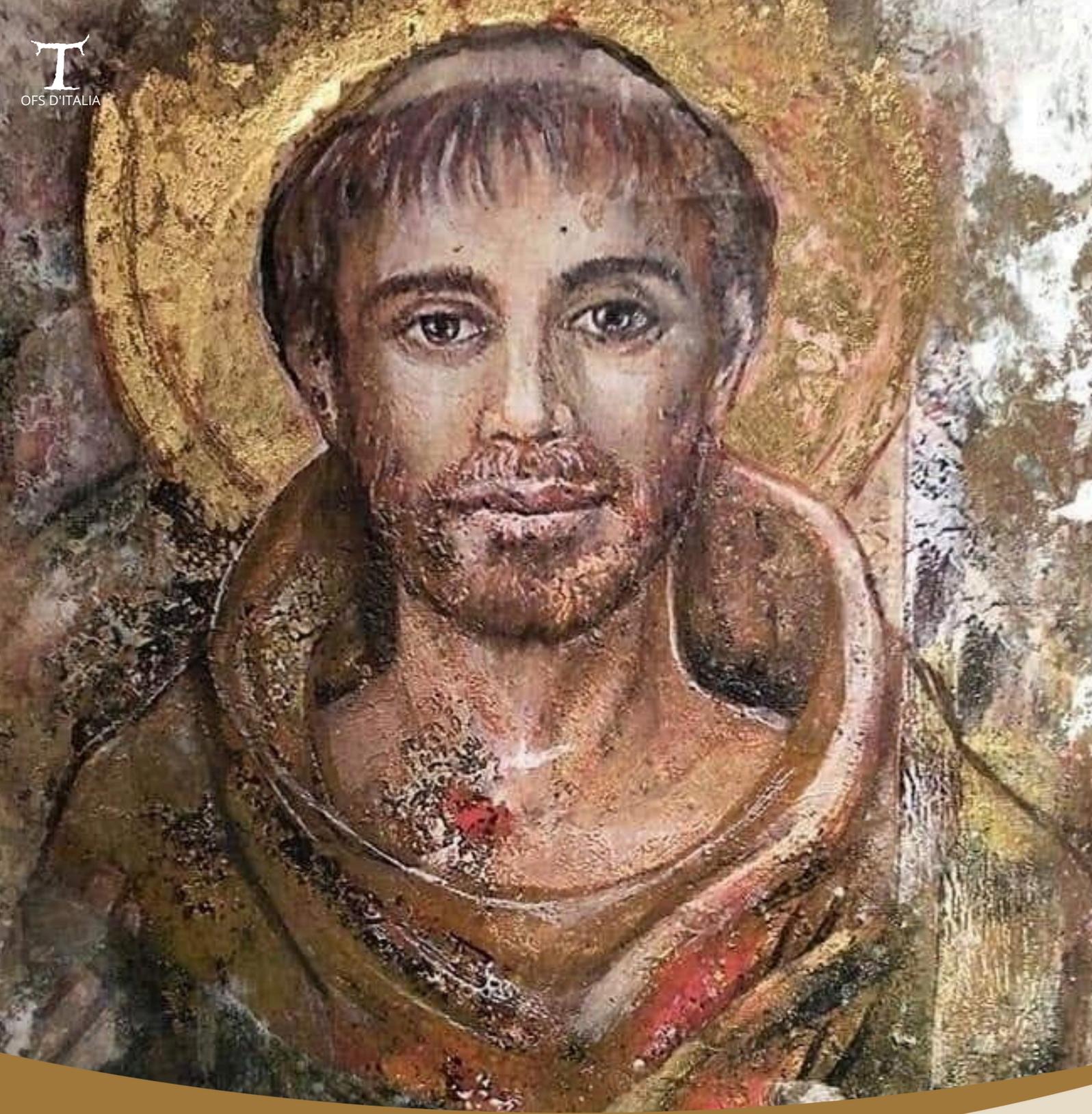




OFS D'ITALIA



Triduo di preparazione alla Solennità di San Francesco d'Assisi

Da 8 secoli la Chiesa ci indica in Francesco d'Assisi un modello di vita evangelica incarnata: in lui possiamo intravedere la grandezza dell'amore di Dio per noi e la possibile bellezza dell'amore nostro per Dio. Ci prepariamo alla sua festa lasciandoci provocare dai suoi ultimi tre scritti.

3 ottobre:

“Laudato si’...”

La vita come lode

Francesco d'Assisi compone il Cantico di frate sole (FF 263) tra il 1224 e il 1226 nel momento in cui, cieco e malato, sperimenta la sofferenza e sente l'approssimarsi della morte.

Colpisce molto come, in questa situazione di dolore e desolazione, il Santo sia capace di produrre una lode tanto gioiosa e luminosa al Creatore: una lode universale che coinvolge tutti e tutto ciò che lo circonda.

Nel creato, Francesco si scopre ancora figlio amato di quel Signore “altissimo, onnipotente e buono” e che è degno di ogni lode; ma si scopre anche circondato da fratelli e sorelle, da tutte le creature di quello stesso Dio, che “parlano” della sua presenza e del suo amore: quasi fosse una Bibbia aperta, il creato non solo è opera di Dio, ma anche via per conoscerlo, lodarlo e raggiungerlo. Tutto conduce a lui, tutto è fratello o sorella, anche la morte.

Poco prima di lasciare questo mondo, il Padre Serafico aggiunge una strofa al Cantico: “Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore, et sostengo infirmitate et tribulatione...”. Chi sa perdonare in Cristo e sa sostenere le prove della vita senza perdere la fede in Cristo avrà una corona di gloria: un richiamo per noi ad essere misericordiosi e pazienti.

L'Altissimo, onnipotente e buon Signore conduca anche noi, come il nostro santo fondatore, nel cammino di conversione al suo amore e alla sua misericordia: ci doni di riconoscerlo in ciò che ci circonda e di saperlo lodare; ci renda capaci di essere fratelli e sorelle di tutti, di essere uomini e donne che sanno perdonare e portano pace; di vivere ogni situazione, anche quelle più faticose e dolorose, come occasione di comunione con lui e di testimonianza della verità e dell'amore che lui è.

«Laudate et benedicete mi' Signore et ringratiate et serviateli cum grande humilitate».

[FF 263]

Triduo di preparazione alla Solennità
di San Francesco d'Assisi

OFS d'Italia